

SENATO DELLA REPUBBLICA

VIII LEGISLATURA

II^a COMMISSIONE PERMANENTE

(Lavoro, emigrazione, previdenza sociale)

6° RESOCONTO STENOGRAFICO

SEDUTA DI MERCOLEDÌ 5 DICEMBRE 1979

Presidenza del Presidente CENGARLE

INDICE

Disegni di legge in sede deliberante

« Sistemazione del personale dell'Ufficio per l'accertamento e la notifica degli sconti farmaceutici » (517)

« Sistemazione del personale dell'Ufficio per l'accertamento e la notifica degli sconti farmaceutici (UANSF) » (480), d'iniziativa dei senatori Schietroma ed altri
(Discussione congiunta e rinvio)

PRESIDENTE	Pag. 33, 34, 36 e passim
BOMBARDIERI (DC), relatore alla Commissione	34, 36
BORZI (DC)	35
CODAZZI Alessandra (DC)	35
LUCCHI Giovanna (PCI)	35
MANENTE COMUNALE, sottosegretario di Stato per il lavoro e la previdenza sociale	35
PITTELLA (PSI)	36
ROMEI (DC)	34
	35

I lavori hanno inizio alle ore 11.

DISEGNI DI LEGGE IN SEDE DELIBERANTE

« Sistemazione del personale dell'Ufficio per l'accertamento e la notifica degli sconti farmaceutici » (517)

« Sistemazione del personale dell'Ufficio per l'accertamento e la notifica degli sconti farmaceutici (UANSF) » (480), d'iniziativa dei senatori Schietroma ed altri

(Discussione congiunta e rinvio)

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione dei seguenti disegni di legge: « Sistemazione del personale dell'Ufficio per l'accertamento e la notifica degli sconti farmaceutici » e « Sistemazione del personale dell'Ufficio per l'accertamento e la notifica degli sconti farmaceutici (UANSF) »,

d'iniziativa dei senatori Schietroma, Buzio, Conti Persini, Parrino e Cioce.

Data l'identità della materia, se non si fanno osservazioni, i due disegni di legge saranno discussi congiuntamente.

Prego il senatore Bombardieri di riferire alla Commissione sui disegni di legge.

B O M B A R D I E R I, *relatore alla Commissione*. Ritengo che non sia necessaria una approfondita illustrazione dei due provvedimenti, avendo già la Commissione esaminato adeguatamente il problema nella passata legislatura, allorchè il Senato approvò il 17 gennaio 1979 un disegno di legge di contenuto analogo a quelli oggi in esame. La Camera dei deputati poi non poté (appunto per la fine anticipata della VII legislatura) dare la sua definitiva approvazione al provvedimento.

A mio parere il disegno di legge presentato dai senatori Schietroma ed altri e quello d'iniziativa del Governo possono benissimo essere unificati, in quanto sono quasi identici. Vi è solo una piccola differenza: nel testo governativo è previsto al terzo comma dell'articolo unico che per il personale amministrativo è sufficiente il possesso del titolo di studio richiesto per la qualifica immediatamente inferiore. Dirò subito che a me sembra più equa la soluzione prevista nel disegno di legge n. 517.

Si tratta in breve di dare al personale dell'UANSF, che tra l'altro in questi mesi si è ridotto da 2.800 unità a 2.680, una definitiva sistemazione ed è giusto che questa sistemazione sia presso l'INAM, istituto per il quale lavora ormai totalmente. L'attività dei dipendenti dell'UANSF è infatti quella di fatturare le ricette rilasciate dai medici agli assistiti e che questi ultimi consegnano ai farmacisti per avere i medicinali. Il lavoro svolto è della massima importanza, perchè è in base ad esso che le ricette ritirate dai farmacisti vengono poi pagate dagli enti di assistenza. Oltre a questo tipo di lavoro l'attività dei dipendenti dell'UANSF è molto importante per il controllo delle fustelle date dai farmacisti. È chiaro che questa funzione continuerà sicuramente, non solo per smaltire il lavoro precedente, ma anche con l'en-

trata in vigore del Servizio sanitario nazionale. Si disse, nel corso della precedente discussione, che il lavoro è rilevante, che si tratta di circa 40 milioni di ricette al mese che i lavoratori controllano e fatturano. Mi sembra chiaro che si tratta di un servizio pubblico e che i lavoratori che svolgono questa attività debbano trovare collocazione nell'INAM, per poi — dopo l'entrata in vigore della riforma sanitaria — seguire le sorti del personale dell'INAM, che col 1° gennaio prossimo dovrebbe confluire nel Servizio sanitario nazionale. La soluzione prevista nei disegni di legge consente di non lasciare vuoti e di continuare lo svolgimento del lavoro, attività che altrimenti gli enti interessati non avrebbero la possibilità di effettuare.

Un piccolo problema riguarda la data, 1° gennaio 1977, dalla quale i dipendenti debbono essere stati assunti con rapporto di lavoro a tempo indeterminato per avere titolo al collocamento nell'INAM; e ciò perchè pare che una quarantina di persone siano state assunte successivamente, anche se con rapporto di lavoro a tempo determinato. L'urgenza dell'approvazione del provvedimento mi induce però a non proporre una modifica in argomento.

Mi pare invece opportuno proporre un articolo aggiuntivo per l'immediata entrata in vigore del provvedimento, proprio per le ragioni di urgenza che sono state sottolineate.

Non mi soffermerei ulteriormente sull'argomento, che è ormai a tutti noto, e raccomandando alla Commissione l'approvazione del disegno di legge n. 517, con conseguente assorbimento del disegno di legge n. 480.

P R E S I D E N T E. Dichiaro aperta la discussione generale.

P I T T E L L A. Il problema sollevato dai due disegni di legge al nostro esame è un problema annoso, tant'è che in data 18 febbraio 1976 ho presentato un'interrogazione che poneva in evidenza lo stato di agitazione dei 3.000 addetti all'UANSF e sottolineava gli accordi di massima per l'inquadramento nell'organico intervenuti senza

11^a COMMISSIONE

6° RESOCONTO STEN. (5 dicembre 1979)

esito dal 1975 in poi. Il Ministro del lavoro dell'epoca manifestò la volontà di attuare la sistemazione del personale in argomento, garantendo la conservazione del posto di lavoro e la rivalutazione del trattamento economico, collegandole a due momenti, che però sono passati senza che nulla si sia realizzato: la soluzione del problema dei centri farmaceutici e la legge n. 833.

L'approvazione del provvedimento in esame appare quindi indifferibile, in modo che si possa nel giro di poche settimane giungere all'approvazione definitiva anche da parte dell'altro ramo del Parlamento e dare la possibilità ai 2.680 dipendenti dell'UANSF di mantenere il posto di lavoro. Pertanto, di fronte all'urgenza, anche quelle obiezioni che da parte socialista vennero avanzate durante la discussione (nella VII legislatura) in questa Commissione, vengono a cadere, proprio per evitare che il dilungarsi di un discorso su possibili emendamenti provochi un ritardo nell'approvazione del disegno di legge.

Il Gruppo socialista è favorevole all'approvazione del disegno di legge per dare certezza lavorativa a queste persone che hanno operato lodevolmente nell'ambito di un istituto che, pur avendo avuto certamente ombre e luci, in questo settore si è distinto per puntualità e completezza di azione.

LUCCHI GIOVANNA. Non ho molto da aggiungere a quello che è stato già detto. Siamo di fronte ad una questione annosa, dato che fin dal 1973 si è posto il problema dello scioglimento di questo ente, e fin da allora si affermò l'opportunità che il personale entrasse alle dirette dipendenze degli enti mutualistici. Sappiamo che ci fu poi la costituzione di una commissione interministeriale la quale indicò che questo personale doveva essere inserito nell'INAM. Al punto in cui stanno le cose oggi, credo sia effettivamente urgente dare una garanzia di lavoro a questo personale altamente qualificato — che non possiamo assolutamente perdere — e trasferirlo all'INAM, in vista di una sua eventuale collocazione nel sistema sanitario nazionale. Siamo convinti

che questo disegno di legge debba essere affrontato con urgenza — perciò abbiamo chiesto la sede deliberante — perchè bisogna dare una garanzia di continuità di lavoro a questa gente che giustamente rivendica il diritto di passare alle dipendenze di un ente pubblico, visto che svolge funzioni pubbliche. Riteniamo perciò che il disegno di legge governativo possa essere accolto così com'è.

ROMEI. Anche il Gruppo democristiano è d'accordo sul disegno di legge del Governo. Non avrei quindi altro da aggiungere se non sottolineare l'urgenza dell'approvazione del testo anche da parte dell'altro ramo del Parlamento prima che si proceda alla istituzione delle unità sanitarie locali che, secondo la legge n. 833 del 1978, debbono divenire operanti dal 1° gennaio 1980.

CODAZZI ALESSANDRA. Mi domando se quella integrazione che c'è nel testo governativo, al terzo comma, relativamente ai requisiti, « subordinatamente al possesso del prescritto titolo di studio », sia proprio necessaria, dato che si tratta di personale altamente qualificato che sta già svolgendo questo lavoro, che ha già sperimentato la sua capacità.

BORZI. In linea di massima sono d'accordo con quanto ha affermato il collega Romei; ma voglio fare un'osservazione. Noi parliamo di immissione in servizio fuori ruolo, ma ci rendiamo conto che poi questo personale andrà a finire in soprannumero? Creiamo una disparità di trattamento non solo tra questo personale, quello amministrativo e l'altro, ma tra tutto il personale in genere del pubblico impiego quando si tratti di passare da un ente all'altro. Non si capisce perchè debbano diventare tutti capi servizio nel momento in cui avvengono questi spostamenti. Qui esiste un problema, se non altro, di forma. Per il personale amministrativo serve il titolo di studio richiesto per la qualifica immediatamente inferiore nel caso abbia svolto le mansioni superiori. Richiedere il titolo di studio immediatamente inferiore e non aver svolto

le mansioni del grado superiore mi sembra veramente andare oltre certi limiti e creare una disparità di trattamento tra questo e l'altro personale. Allora, dal momento che tutti avranno svolto queste mansioni — con il personale ridotto da cinquemila a duemilacinquecento unità tutti avranno svolto almeno la duplice mansione — giustifichiamo un pochino questo fatto. Perchè negli enti pubblici, quando a livello sindacale si spinge per qualificare di più il personale che ha un titolo inferiore, si richiede proprio questo, che abbia svolto almeno le mansioni del grado superiore. Un anno, due, tre ma un minimo ci deve essere. Per questo proporrei di introdurre la specificazione che il personale debba aver svolto almeno un anno di mansioni.

PRESIDENTE. Poichè nessun altro domanda di parlare, dichiaro chiusa la discussione generale.

BOMBARDIERI, relatore alla Commissione. Il senatore Borzi ha giustamente fatto questo rilievo sui concorsi perchè effettivamente io ho parlato come se tutti iossimo stati presenti nella precedente discussione sull'argomento. Questo è stato infatti uno dei punti più largamente dibattuti, ed io lo davo per acquisito perchè lo avevamo discusso lungamente anche con competenti del problema.

Mi sembra ora ci sia poco da aggiungere, perchè tutti siamo d'accordo che si tratta di un provvedimento urgente che, anche se non perfetto, va approvato così com'è nel testo governativo. Stiamo parlando infatti di personale che ha svolto, a detta di tutti, molto bene il proprio lavoro, che possiamo considerare non solo delicato, ma di interesse pubblico e sociale.

Le obiezioni che sono state avanzate per il titolo di studio mi sembra possano essere facilmente superate. Siamo tutti d'accordo sul fatto che la mansione debba essere stata effettivamente svolta e c'è per questo anche il richiamo al personale nel terzo comma dell'articolo unico del disegno di legge numero 517.

Ribadisco quindi di essere favorevole al disegno di legge d'iniziativa governativa e prendo atto con soddisfazione del generale consenso della Commissione.

MANENTE COMUNALE, sottosegretario di Stato per il lavoro e la previdenza sociale. Desidero innanzitutto ringraziare il senatore Bombardieri per la relazione che ha svolto e i colleghi che sono intervenuti in questo dibattito, i quali hanno rilevato non solo l'importanza di pervenire ad una rapida approvazione del disegno di legge n. 517 al nostro esame, ma hanno anche sottolineato la necessità di dare al personale dell'UANSF una sistemazione proprio in previsione del passaggio, con la riforma sanitaria, dall'INAM ad altra organizzazione.

Devo però sottolineare alcuni problemi. Il Senato — e mi riferisco all'osservazione del senatore Borzi — quando ha modificato nella VII legislatura il disegno di legge che era pervenuto al suo esame, aveva stabilito di spostare già la data di cui al primo comma dell'articolo unico dal 1° gennaio al 1° giugno del 1977, data entro la quale il personale avrebbe dovuto risultare in servizio presso l'UANSF per avere titolo alla sistemazione presso le casse mutue di malattia di Trento e Bolzano, anzichè nell'INAM per i dipendenti in servizio in quelle circoscrizioni; e aveva anche disposto l'eliminazione del requisito del titolo di studio ai fini dell'immissione in ruolo secondo la tabella di equiparazione allegata.

Quindi, il testo in esame è il risultato delle decisioni adottate da questa Commissione nella precedente legislatura, con l'aggiunta dell'eliminazione della previsione di un concorso interno con la sistemazione in ruolo.

Il Ministero del tesoro si è fatto carico di sollevare un'obiezione per il titolo di studio, in quanto la deroga al possesso di tale titolo avrebbe potuto provocare riflessi in ordine ad analoghe rivendicazioni del personale dell'INAM. A questo proposito, per quanto riguarda il personale tecnico, è chiaro che chi deve svolgere tale tipo di lavoro, ad esempio un farmacista, e non ha il titolo

11^a COMMISSIONE6^o RESOCONTO STEN. (5 dicembre 1979)

di studio adeguato, non può essere immesso in servizio al posto di chi ha il titolo di studio. Invece, per il personale amministrativo il titolo di studio che viene richiesto è quello necessario per la qualifica immediatamente inferiore: ma è chiaro che questi lavoratori devono avere svolto le mansioni, perchè altrimenti non potrebbero neppure presentare la domanda.

Se il provvedimento non ottenesse la definitiva approvazione entro il 31 dicembre, in mancanza di un provvedimento legislativo che lo inquadrasse nell'INAM, il personale si troverebbe allo sbando. E l'interesse che la Commissione ha manifestato in ordine anche alla richiesta dell'assegnazione in sede deliberante del provvedimento, sta a dimostrare come la posizione di questo personale stia a cuore, affinchè possa trovare una sistemazione nell'INAM — sia pure in via provvisoria — seguendo poi le sorti del personale di quest'ultimo istituto.

Per le ragioni enunciate, il Governo raccomanda l'approvazione urgente del disegno di legge n. 517.

P R E S I D E N T E . Ricordo che la 1^a e la 12^a Commissione permanente si sono già espresse favorevolmente (quest'ultima con osservazioni). Non ci è però ancora pervenuto il parere della Commissione bilancio: quindi non possiamo procedere in questa seduta alla votazione.

Pertanto, se non si fanno osservazioni, il seguito della discussione dei disegni di legge è rinviato ad altra seduta.

I lavori terminano alle ore 11,35.

SERVIZIO DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI
Il Direttore: DOTT. GIOVANNI BERTOLINI